

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Ottobre

## Esposizione Nazionale Artistica VENEZIA 1887

(Lettera sedicesima)

I.

Il signore Alfredo Cravallie ha scritto sulla Basilica dell'Ongania uno stupendo articolo, di cui ho tradotto il brano seguente:

«Krentz pubblicò nel 1843 un programma insufficientissimo e cominciò la sua pubblicazione; ma essa venne tutto ad un tratto interrotta e l'opera minacciava di fermarsi, allorché nel 1877 l'editore Ongania, un nome di già conosciuto da tutti quelli che si occupano dell'arte italiana e di bibliografia, pubblicò un nuovo programma e annunciò che egli voleva riprendere il lavoro al punto in cui l'aveva lasciato Krentz, ma allargandone considerevolmente il quadro.

«Noi, lo confessiamo con tutta la sincerità, ci associammo di tutto cuore al concerto delle lodi che si levò allora all'indirizzo dell'uomo coraggioso, che, solo, tentava ciò che i più grandi editori dell'Europa non avevano osato o voluto fare; ma noi non eravamo convinti della sua riuscita. Non era, infatti, temerario da parte sua l'arrischiare una simile impresa?

«Nessuna guida esisteva, e ciò, secondo la confessione dei sapienti. Bisognava, quindi, creare tutto, far tutto, tutto studiare da sé stesso. Ma il nostro editore veneziano si circondò di uomini eruditi, avente ciascuna una specialità, che, come lui, hanno la religione dell'amore del suolo natale, e di concerto con essi egli lavora senza posa, cercando costantemente, snicchiando ogni giorno qualche curiosità ignorata, (un gran numero di tavole riproduce dei bassorilievi, ecc., che si trovano in parti oscure e non curate dai *touristes*, essendo loro per conseguenza sconosciute) nulla olandando. Riuniti attorno di sé una falange di artisti, ai quali esso ispira il suo amore pel vero e pel bello; egli eccita il loro zelo, loro comunica il suo ardore; egli fa loro eseguire quegli acquerelli, quei disegni a penna che egli amatori hanno potuto ammirare come noi al Palazzo Ducale, dove gli originali sono stati esposti l'altro anno per quattro o cinque mesi. Che perfezione! che lavoro paziente e accurato nei suoi menomi particolari!

«Ma non era tutto; bisognava tradurre tutto ciò in cromolitografia e in fotoincisione; e in ciò ancora si mostra lo zelo infaticabile dell'editore, e più forse, per la cura che egli mette nel rendere la verità del tono, l'armonia generale; la facciata della Basilica, per esempio, si compone di 21 tavole cromolitografiche, che sono tirate con una tale perfezione, che si crederebbe di non vederne una sola, ed esse non hanno la durezza che si rimprovera d'ordinario alla cromolitografia: è un vero *tour de force!*

«Così il suo lavoro è anche completo quanto è possibile sotto tutti i rapporti; noi ammettiamo che qualcuno possa spigolare in questo vasto campo, ma già la messe è raccolta, e gli archeologi, gli amatori dell'arte e delle curiosità possono felicitarsi; la loro cara Basilica è salva; non una delle pietre che la compongono è stata dimenticata, tutto è stato riprodotto con una verità sorprendente.»

II.

Nella Sala XX<sup>a</sup> sono esposti gli originali dell'opera colossale, pubblicata da Ferdinando Ongania, dal valoroso uomo così benemerito dell'arte.

E si noti che l'Ongania da direttore del fondo e dell'annessa biblioteca circolante della Ditta Münster e C<sup>o</sup>, librai sotto le Procuratie, ne diventò

proprietario; e diventò uno dei più coraggiosi editori. Dopo aver pubblicato importantissime opere, le quali fecero conoscere il suo nome all'estero, ei si dedicò anima e corpo ad un'opera immane: La Basilica di S. Marco, la Basilica d'oro, che ha formato, forma e formerà sempre l'ammirazione di quanti giungono qui nella città meravigliosa e poetica. Re ed imperatori, accademie di belle arti ed artisti di tutte le parti del mondo vollero avere una copia dell'opera stupenda, la quale costa più di un migliaio e mezzo di lire.

Nell'opera dell'Ongania, nessuna linea è dimenticata: tutto è illustrato da disegni e da scritti.

Alla storia artistica e alla descrizione della Basilica, vanno aggiunte la storia civile e quella religiosa della cattedrale. L'opera è composta di 45 cromolitografie, di 422 eliotipie e di 132 incisioni: gli originali furono eseguiti da pittori, acquarellisti, architetti e incisori valentissimi. La facciata principale, dipinta dal fine artista Alberto Prosdocimi, ha una lunghezza di m. 2,67, ed una larghezza di m. 1,60. E qui mi fermo a fare un'osservazione.

Osservavo una volta assieme a un amico ingegnere il prospetto della facciata suddetta messo in mostra sotto le Procuratie, ammirando l'esattezza, la finezza e la verità con cui il Prosdocimi aveva condotto a termine la stupenda facciata. Facevo notare all'amico ingegnere come il prospetto non pareva fosse veduto da un solo punto di vista, bensì da tanti quante sono le arcate della chiesa. E' vero che l'Ongania intendeva di darci il prospetto della facciata della Basilica in tutti i suoi particolari, ed era, quindi, necessario che egli prendesse da vari punti di vista tutto il prospetto, evitando gli scorci. Questo io lo capisco perfettamente: ma fa male all'occhio quando, fermatisi davanti alla detta facciata, si osservi come anche le arcate a destra e a sinistra presentino lo stesso prospetto, senza scorci, come la facciata di mezzo.

Prosdocimi e Pedon furono i massimi cooperatori della Basilica, ma dopo questi c'è tutta una falange di valenti artisti, quali i pittori Risegari, i due Canella, Girotto, Gasparini, De Franceschi e Bonuto; di architetti quali Moretti, Schott e Pellanda; di eliotipisti quali Iacobi, Bertani e Risegari.

È un'opera poderosissima, la quale fa sì che, anche nelle più lontane regioni del globo, possa essere ammirata questa Basilica piena di mosaici d'oro e di marmi orientali, che forma l'ammirazione di quanti vengono a Venezia a deliziare lo spirito dinanzi i quadri dei nostri maggiori, quali Tiziano, Veronese e Carpaccio.

Lode adunque al solerte Ongania: e facciamo, anche noi, voti perché gli originali della Basilica non se la faccia scappare il nostro Ministero della Pubblica Istruzione, visto e considerato che il Museo di Londra vorrebbe arricchire di quest'opera le sue gallerie.

III.

Ed ora mi piace intrattenermi alquanto su un artista bizzarro, ma altrettanto simpatico e bravo: su un artista che rifugge da ogni convenzionalità: che sbozza, talora, troppo affettatamente certi lavori in cui del resto, c'è sempre un'idea.

L'artista di cui intendo parlare, è Medardo Rosso, un giovane biondo, pieno di vita e di slancio, simpaticissimo.

Nella Sala XIII<sup>a</sup> lo scultore lombardo ha: *Se la fusa grappa - Amor materno - Fine - Cantante a spasso - Portinaia e Carne altrui.*

Il Cantante a spasso fu comperato

subito, e conta molte riproduzioni. E, difatti, in questa figurina c'è una verità grande: quel cantante, che, con le mani in saccoccia e col bavero del soprabito tirato su, va in cerca d'una scrittura, mentre alle orecchie gli fischia fino fino il rovaio, quel cantante, dico, fa veramente sorridere.

Portinaia è il volto d'una vecchia, ma sbizzato alla brava: *Carne altrui*, altro gruppo che si suppone a che voglia alludere, anzi, a dir meglio, che cosa rappresenti: *Amor materno*, la faccia d'una madre appressata in atto amoroso, a quella del suo bambino: *Se la fusa grappa*, un vecchio che guarda entro una pilella d'acqua santa ed esce in quella espressione... spiritosa.

*Fine*: una vecchia che è discesa e discesa, è discesa tanto in basso da ridursi a fare... il nobile mestiere che è proprio adatto a lei. Certo l'ideale non è molto alto; ma è vera quella testa: e troppe donne fanno quella fine ignominiosa per non diventare pensosi dinanzi a questo lavoro del Rosso.

IV.

Ed ora portiamoci un po' più in alto. Frugo nelle mie carte e vi trascrivo un'ode ispiratami dal gruppo bello, sereno e poetico di Costantino Barbella, intitolato *Canzone d'amore*.

Canzone d'amore

(GRUPPO DI COSTANTINO BARBELLA)

Cantano! e il canto è gioia:  
Cantano! e il canto è pace:  
Cantano, e via lo noia.  
Fugge e il dolor si tace.  
Sull'alba, all'aure molli,  
O negli occasi d'or  
Per le pianure e i colli  
Treme del canto il fior.

Dell'alma, in sulla fronte,  
Il dolce specchio appare  
Come sull'orizzonte  
Fiamma, nell'albeggiare:  
Quando svegliansi i nidi  
E si sente stormir  
La selva, ed anzi gridi  
Sembra all'intorno udir.

Cantano come allacciate  
In una sola, e sembra  
Che l'alme innamorato  
Vibrino assieme: le membra  
Si fondono, e il contento  
Salé fuso e gentil  
Come da un sol strumento  
Un'onda in gaio stil.

Cantano i lieti amori  
Nelle dolci ombre estive,  
Quando i giovani cuori  
Aman lungo le rive,  
Dove mormora il fiume  
(Lontana è la città)  
Quando, allo scarso lume,  
Alto il silenzio sta.

Batton nei loro petti  
Delle colombe l'ale:  
Nei lor sorrisi schietti  
Risplende l'ideale:  
Dicono: — Amiamo, amiamo  
E Sol, nella vita, è amor:  
«Baciam, baciam, baciamo,  
«Di baci avido è il cuor.»

«Amiam! nelle capanne  
«Noi trasciniam la vita:  
«Eppur fra sterpi e canne  
«L'anima batte ardita:  
«Vediamo un orizzonte  
«E, nube d'or, vi sal,  
«Qual raggio in bianca fronte,  
«La nuvola immortal.»

«Fra l'opre più modeste  
«Noi trapassiamo l'ore:  
«Ma nelle nostre teste,  
«Ma dentro il nostro cuore,  
«Con impeto improvviso  
«Surge un tumulto ad or:  
«Ci sal la fiamma in viso  
«Oh'arde nel nostro cuor.»

«Fuor dalla terra sale  
«Il limpido zampillo:  
«S'incolora d'opale  
«Al sole e di berillo:  
«Poi cade in mezzo ai fiori  
«E in mezzo l'erbe in giù:  
«Splendon le goccie, umori  
«Che dan la gioventù.»

«La giovinezza all'erba,  
«Ai fiori la freschezza  
«Dona il gocciar: superba  
«Si fa di giovinezza  
«La rosa, e la viola,

«Sotto il gocciante gel,  
«Il mite occhio consola  
«Volta più lieta al ciel.»  
«Così, così dal fondo  
«Del nostro cuore il canto  
«Ci sal lungo e giocondo  
«Dimentico del pianto:  
«Come da un'urna si scende  
«Dal nostro labbro ognor:  
«E chi l'ascolta e intende  
«Sente allargarsi il cuor.»

«Sono memorie antiche  
«Nell'alme ribollenti:  
«Sono parole amiche  
«D'un dolce ardor cocenti:  
«Sono speranze balde,  
«Sono giocondi di:  
«Sono promesse salde  
«D'un cuor che non menti.»

«Pur l'anima soletta,  
«Ché il nostro canto ascolta,  
«Come da dolce e shietta  
«Gioia nel cuore è colta:  
«De' sogni il canto piove  
«Nella trama gentil,  
«Gioie destando nuove  
«Di speme giovanil.»

Cantano così: la sera  
I canti lor raccoglie:  
Ed è fra l'ombra nera,  
Dolce un fruscio di foglie.  
Doman l'alme dei canti  
Ridestorale il sol:  
Più vivide e fragranti  
Ripigheranno il vol.

Venezia, 3 ottobre 1887.

LUIGI VIANELLO.

## LEGGENDA BIBLICA

In quel tempo i figli di Cam e di Iafet erano in subbuglio, e ciascuno voleva essere padrone in casa degli altri, pur dicendo che ciascuno deve essere padrone in casa propria.

E il capo dei credenti in Cristo voleva essere Re e si diceva prigioniero, pur disponendo di tutti gli ori, di tutte le gemme, di tutte le libertà, dei più sontuosi palazzi.

Un giorno dai monti Etiopi scesero i discendenti dei Cofti e trucidarono i discendenti di Roma che avevano occupati gli sbocchi di quel mare, attraverso ai cui marosi erano fuggiti alla schiavitù dei Faraoni i fratelli di Mosè e di Aronne.

Il capo dei figli di Roma valicò intanto i monti e s'addentrò verso il mare nordico dell'ambra nei paesi dei Vendi e s'abbeccò col capo dei discendenti di Arminio, detto l'uomo dai tre capelli in testa.

E gli disse: stringiamoci la mano. E l'altro gliela strinse e si unirono in confabulazione a trattare di tutto. Nessuno seppa, tranne il Signore, che cosa si siano detti.

Ma dal lido della sirena Partenope si apparecchiavano navi ed armati, e tutti dissero: vanno a vendicare i fratelli caduti.

I fuochi fumarono; le navi salparono; avevano seco il voto di tutti i fratelli rimasti in patria. Li guidava un Asinari.

Passarono i lidi di Citera, favorevole in poppa il vento.

Poi sostarono: salutavano i lidi di Soria belli di popolose città e di bibliche memorie.

Alto là! si gettano le ancore. Sbarcano e si odono gli inni di nuovi crociati a liberare Solima e Nazareth, tomba e culla di Cristo.

Quando ne giunse sul Tevere la voce, fu una meraviglia; nessuno voleva crederci; l'un l'altro interrogava.

Che cosa fanno là i nostri fratelli? — fu un richiedersi concitato.

Ed una voce replicò: il successore di Piero vuole un regno sulla terra; egli l'avrà presso il sepolcro di Cristo. La sua bianca veste starà là circondata dalle rosse dei suoi ministri e non potrà più dire di non essere anche un Re effettivo della terra.

Tutti i figli di Roma esclamano: sia lodato Iddio! il suo posto è là! Così noi saremo veri padroni in casa nostra!

Qui un buio ottenebra l'aria e la mente; il profeta nulla più vede e nulla sente.

È giusto — esclama — il successore del pescatore di Galileo vada al fatidico Giordano, sede della sua religione; ma sembra anteponga rimanere prigioniero della lupa, anziché Re lontano dalle sue sontuose abitudini. Deve essere ben preziosa la sua prigionia e falsi i lamenti!

Oh! le misteriose vie del Signore!

## Pugnali e fortini per l'Africa

Scrivono da Terni: Alla nostra fabbrica d'armi è terminata la fabbricazione di 5 mila pugnali per il corpo volontari d'Africa. Furono fatti in soli 12 giorni. Hanno una forma elegante e svelta, benché atti ad innestarsi nel fucile come baionetta. Sono quadrangolari, affilati, di acciaio finissimo e forati benissimo lo scudo d'abisso.

Anche nell'acciaieria sono terminati i fortini destinati pure per l'Africa. Mediante un meccanismo si allargano sino a 5 metri di lato, anche dentro possono tirare comodamente sino a 20 soldati. D'acciaio purissimo pur essi ricevono appena una leggera impronta dalla palla del watterli.

Ventiquattro soldati del genio hanno ricevuto da ufficiali superiori l'istruzione per maneggiarli, ed essi soldati verranno mandati nei reggimenti rispettivi del corpo d'Africa per l'istruzione.

## Quanti ne ha sepolti il vecchio monarca germanico

Dal giorno della sua nascita, vide scendere al sepolcro 6 Papi, 8 Imperatori, 5 Sultani, 49 Re, 21 Presidenti degli Stati Uniti d'America.

Totale: 89. Eccone l'elenco:

Papi: Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX. Imperatori: d'Austria, Francesco I e Ferdinando I; dei francesi, Napoleone I e Napoleone III; di Russia, Paolo I, Alessandro I, Nicolò I e Alessandro II.

Sultani: Selim III, Mustafa IV, Mahmud II, Abdul Medjid ed Abdul Aziz.

Re: di Sardegna, Carlo Emanuele, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II; di Napoli, Ferdinando I, Gioacchino Murat, Francesco I e Ferdinando II; di Prussia, Federico Guglielmo I, II e III; di Anover, Augusto e Giorgio IV; del Wurtemberg, Federico I e Guglielmo I; di Baviera, Massimiliano Giuseppe I, Luigi I, Massimiliano I, Luigi II; del Belgio, Leopoldo I; della Vestalia, Girolamo; della Grecia, Ottone I; d'Inghilterra, Giorgio III, Giorgio IV e Guglielmo IV; di Francia, Luigi XVIII, Carlo X e Luigi Filippo; di Svezia, Gustavo IV, Carlo



XIII, Carlo XIV (Bernadotte), Oscar I e Carlo XV; di Danimarca, Cristiano VII, Federico VI, Cristiano VIII e Federico VII; di Spagna, Carlo IV e Ferdinando VII; Giuseppe Bonaparte ed Alfonso XII; del Portogallo, due re ed una regina.

Presidenti degli Stati Uniti 21, da Giorgio Washington ad Arthur.

## FRA DUE AMMIRAGLI

A proposito di ciò che accadde giorni sono nel Canale di Suez fra marinai francesi ed italiani, e ieri da noi narrato, ecco un aneddoto, non vecchio:

Quando la squadra italiana, della quale faceva parte la *Vittorio Emanuele* con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale, giunse nel porto di Algeri, il console italiano, recatosi a bordo, pregò l'ammiraglio che non lasciasse andare a terra nessuno dell'equipaggio, pel contegno ostile che probabilmente avrebbero assunto i francesi.

E l'ammiraglio promise.

Se non che, verso sera, parecchi sotto ufficiali francesi si recarono in barca fin presso le navi italiane, e si abbandonarono a uno *charivari* che aveva le migliori intenzioni insultatorie. Della qual cosa l'ammiraglio Labrano si lamentò per mezzo del commendatore Palumbo, con l'ammiraglio francese, il quale rispose che non se ne impensierisse: quei buoni giovinotti avevano forse alzato un po' il gomito, ecco tutto.

Allora l'ammiraglio Labrano chiamò in rassegna l'equipaggio, concesse ai marinai licenza di andar a terra e li ammonì di non provocare nessuno: soltanto minacciò di punire con quindici giorni di pane e acqua, il primo che tornasse con la testa rotta. I marinai scesero a terra, non provocarono nessuno ma dettero botte da orbi a tutti i sott'ufficiali francesi che loro capitavano sotto ai piedi, e tornarono secondo l'ammonimento ciascuno con la testa sana.

L'ammiraglio francese non mancò di reclamare all'ammiraglio italiano. — Non se ne desse pensiero; quei bravi giovinotti avevano alzato un po' il gomito, ecco tutto — rispose l'ammiraglio italiano.

## Corriere Veneto

DA VIGONOVÒ

4 ottobre.

### DIVERTIMENTI

In questo simpatico paese regna sovrana la concordia; ieri sera dai soliti dilettanti di questo Comune venne recitata la commedia in 2 atti *Un viaggio per cercar moglie* del signor L. Muratori e replicata la farsa *Filomeno Filomeni* del signor Gambinossi.

Se nella passata rappresentazione questi dilettanti riuscirono a soddisfare il numeroso e scelto pubblico, a giudicare dagli applausi di ieri sera,

APPENDICE

54

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

La signora Daudierne non aveva messo piede a terra, ma la vettura non era più allo stesso posto. Era andata a sostare dall'altra parte dello spiazzato, il più lontano possibile dal luogo della caccia; e la compassionevole castellana della Germonière era seduta in guisa da voltar le spalle ai carnefici.

Dopo che Lorenza se n'era andata, la scena del capriolo spirante sotto i suoi occhi era stata per rinnovarsi due volte, ed essa non voleva più esporsi ad assistervi suo malgrado.

Sull'orlo del bosco continuava il fuoco di fila. I levatori avevano terminato il loro compito, e le povere bestie da loro cacciate venivano tutte atterrite a gettarsi tra i piedi dei tiratori che raramente le sbagliavano.

Alfredo stesso ammazzava quasi a ogni colpo.

Questo macello cominciava quasi a

gli spettatori rimasero questa volta soddisfattissimi.

Difatti: la commedia adattatissima venne interpretata assai bene; tutti, indistintamente, fecero mostra di aver ben compresa la parte rispettivamente sostenuta, e seppero riprodurre le scene in modo che, per dilettanti non provetti, sarebbe stata soddisfacente anche una meno accurata esecuzione.

La farsa venne replicata fra la continua ilarità del pubblico, che si dimostrò assai soddisfatto del trattamento offerto dai dilettanti di Vigonovo.

Non faccio nomi, sembrandomi in tutti pari il merito; solo dirò che applaudo loro di cuore, e non solo per l'esecuzione, ma per quello spirito di concordia che costantemente li unisce e che fa tanto bene all'animo di tutti.

**Massa Superiore.** — Nel 16 corr. vi sarà il banchetto della locale Società operaia maschile al quale sperasi assisteranno, oltre i deputati del collegio, gli onorevoli Sani Severino, Andrea Costa, Antonio Maffi, ed il poeta gentile e forte della democrazia, Felice Cavallotti.

**Pieve di Cadore.** — Una cena di addio venne data sera or sono nella bella sala dell'albergo « Al progresso », all'avvocato Edoardo Nudi, che dopo aver retto quasi un anno il Commissariato del Distretto, venne trasferito alla sede più importante, di Vittorio.

**Pordenone.** — Un vaporetto della regia marina arrivò fino alla cosiddetta Dogana, onde scandagliare, di cesi, i bassi fondi dei fiumi della provincia. Rifacendo il *Noncello* deve andare nella Livenza, a Portobuffolè.

**Strà.** — Il 15 vi saranno grandi feste di beneficenza.

— Molto a proposito l'*Adriatico* solleva la questione della Villa Nazionale usufruita da un privato.

**Venezia.** — Una divisione della squadra permanente italiana, composta delle corazzate *Affondatore* e *Palastro* e dell'avviso *Agostino Barbarigo* ha lasciato iermatina alle nove il porto di Alberoni sotto il comando del contrammiraglio comm. Emerik Acton.

Queste tre navi non vanno direttamente a Napoli, come credevasi e come è stato ordinato per le altre che partiranno da Venezia di giorno in giorno. Esse sono dirette verso la sorella Istria e toccheranno Pirano, e quindi, andranno a Fiume ed a Lusignapiccolò.

*Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:*

*La brevità*

*La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.*

*Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.*

disgustare Germana, e le era già capitato più di una volta di risparmiare un capriolo, che essa avrebbe fatto in pezzi se avesse voluto.

Fortunatamente, la carneficina volgeva alla fine. La linea dei persecutori si accostava. Si vedevano di mezzo gli alberi, con Ruggero Pontac alla testa.

Giunta in fondo alla scesa, Lorenza si tappò le orecchie e voltò il capo per traversare lo spiazzato e andar dalla madre.

— Decisamente — le disse la signora Daudierne — questo mi ripugna e non vi assisterò sino alla fine. Al primo intermezzo di questa abominabile tragedia chiamerò Germana e la ricondurrò con te alla Germonière. Quei signori faranno benissimo a meno di noi. Ma senti?

— Che cosa?

— Delle grida!

— Ah! signore Iddio, se qualcuno dei nostri avesse da correre qualche pericolo... chi sa che quella gente non abbia levato un ciingiale... o un lupo!

Ecco quel che era accaduto.

Gli ultimi caprioli scappavano e i cacciatori mandavano contro essi una ultima salva, quando la voce sonora di Ruggero gridò:

— Cervi! Attenti, non tirate!

La raccomandazione non era inu-

## Corriere Provinciale

**Este.** — Stasera deve avere luogo al Teatro Sociale d'Este l'ultima definitiva rappresentazione dell'*Aida* in beneficenza all'esimia artista signora Isabella Meyer, la quale eseguirà pure, dopo l'opera, sul violino *Berceuse* e *Gavotta* di De Simone e canterà pure la *Romanza: Si vous n'avais rien a me dire*. A ragione prevediamo un vero spettacolo.

Sappiamo poi che l'esimia signora Vittoria Falconis, fu scritturata pel Teatro Comunale di Bologna per darvi l'*Aida* ed il *Lohengrin*, ove senza dubbio deve riportare veri successi. Le anticipiamo le nostre congratulazioni nella fiducia di presto udirla in Padova.

La Meyer poi è noto essere scritturata per l'*Otello* di Verdi al Teatro di Modena; gli auguri all'esimia artista sono superflui; essa segnerà un nuovo trionfo ai tanti per cui è distinta.

**Pieve.** — Ci scrivono:

Il corrispondente dell'*Euganeo* G. L. esilara di tanto in tanto il pubblico per le sue corbellerie di nuovo conio che va scrivendo su quel periodico.

Per dare una pallida idea basti se ne contino soltanto due.

Molti giorni fa, quel corrispondente, ispirato non si sa da qual idea, supponendo che la Società Ginnastica di qui dovesse fare una passeggiata e dare poscia anche un saggio a Bovolenta, annunciò la notizia fissandone per di più il giorno dell'immaginato spettacolo.

Il di appreso avendo saputo che la Società era lontana le mille miglia dall'aderire al suo desiderio rettificò con tutta indifferenza e con la solita frase che per imprevedute circostanze si rimandò a tempo indeterminato ogni cosa.

Udite adesso la seconda che è però più marchiana. Nella sua corrispondenza del 27 p. p., pubblicò senza che prima ne avesse parlato essersi differita la conferenza, (quale e su che soggetto?) del sig. Baso Marco. Ammesso che sia stato uno scherzo, che cosa si ha a dirne?

La si fissa adunque una buona volta con questi parti da malate fantasie.

## Cronaca Cittadina

**Apertura delle Scuole elementari del Comune.** — Il 15 ottobre si apriranno in questo Comune le Scuole elementari maschili, femminili e miste, diurne, serali e festive. Le iscrizioni per fanciulli e per le fanciulle, i cui genitori chiedono che il Comune li provveda gratuitamente dei testi e degli oggetti di cancelleria, seguiranno nei giorni 15, 17, 18 e 19, e per gli altri alunni e per le altre alunne dal 25 al 31 dalle ore 9 ant. a mezzogiorno.

tile, giacché quello era uno di quei momenti psicologici nei quali i fucili sparano da sé.

Il cervo si era levato tutto ad un tratto di fondo ai fitti macchioni dove riposava senza preoccuparsi di tutto quel frastuono. Non sentendo l'abbaiare di una torma di cani sapeva che non era con lui che se la facevano.

Ma Ruggero Pontac essendo stato lì lì per andargli addosso, l'animale si era dato a correre, senza per altro affrettarsi troppo e si avviava per sboccare dall'angolo esterno del recinto.

Stava dunque per passare successivamente sotto il fuoco di tutti i tiratori, e Pontac, che aveva perfettamente riconosciuto il cervo annunciato da lui prima della caccia, non si contentò di gridare per far cessare il fuoco.

Diffidando del sangue freddo dei suoi invitati, per meglio proteggere il re della foresta, si diede a seguirlo al passo ginnastico, reiterando a pieni polmoni l'avvertimento di non tirare.

Tutto andò bene sulle prime. Il cervo, obliquando a destra perché i battitori obliquavano a sinistra, venne a passare a trenta passi dal signor di Pommeval, a venti passi dal signor Daudierne e a dieci passi da Ger-

Si ricorda ai genitori e tutori l'obbligo legale dell'istruzione e le multe cui per conseguenza sono soggetti coloro che vi mancassero; l'obbligo incomincia dagli anni sei.

I genitori, il più prossimo parente o il tutore dovranno presentare i fanciulli all'iscrizione.

Il Comune provvede, entro i limiti fissati dal bilancio, alle alunne e agli alunni veramente poveri iscritti nelle scuole di grado inferiore ed ai veramente poveri del grado superiore, che hanno riportato 27 punti su 30 negli esami di promozione dei due anni precedenti e non meno di nove decimi nella condotta, i libri e gli oggetti di cancelleria sopra elenco prodotto per le scuole di città dalle Direzioni e per quelle del suburbio dal maestro o dalla maestra rispettiva con l'indicazione della contrada e del numero della casa in cui abitano le famiglie dei fanciulli e delle fanciulle.

Nel giorno 20 corr. cominceranno, nella medesima forma degli esami annuali, gli esami di riparazione e di ammissione. Per gli esami di ammissione gli aspiranti non sono tenuti a dar prova di aver fatto un corso regolare di studi. Questi esami seguiranno tanto per fanciulli quanto per le fanciulle in ciascuna scuola in città. Le domande saranno presentate alle rispettive Direzioni in carta senza bollo prima del giorno 20 corr. L'alunno o la alunna che nell'esame annuale non abbia superata una delle prove a voce o in iscritto, ripeterà l'esame in ambedue.

Nel giorno stesso avranno luogo gli esami in tutte le scuole del suburbio.

Le lezioni nelle scuole serali avranno principio il giorno 25 corrente; — nelle festive il giorno 24 dello stesso mese; nelle diurne il giorno 3 novembre p. v. Si fisserà quanto prima il giorno dell'apertura della scuola maschile a pagamento in Via Teatro Concordi, Palazzo Obizzi.

**Museo Civico.** — Tempo addietro *Italia* di Milano scriveva che a direttore nel nostro Museo Civico sarà nominato l'avv. Urbani De Ghelfoff di Venezia e noi dicemmo come il giornale milanese aveva sparsa quella voce.

Adesso l'*Adriatico*, occupandosene, porta le seguenti parole di smentita: Esso scrive:

« Ciò non è vero; anzi non fu nemmeno aperto il concorso a detto posto e nessuno si sogna di aprirlo. Il 15 aprile anno corrente fu pubblicato dal nostro municipio l'avviso di concorso, chiuso il 31 maggio detto, a tre posti presso il pre nominato Museo, cioè di secondo assistente, di

mana, i quali tutti si condussero benissimo.

Il cervo andava difilato su Alfredo, appostato a trenta metri più oltre, e si vedeva bene come si avviava per saltar sulla strada e di lì rimboscarsi.

Questa tattica, famigliare di cervi vecchi ed accorti, gli sarebbe riuscita, ma era scritto che la giornata sarebbe terminata con un dramma.

Proprio mentre il cervo stava per oltrepassare la signorina Daudierne, partì un colpo di fucile, e l'animale, ferito alla spalla sinistra, si fermò di botto.

Non vedeva l'imprudente Alfredo, che aveva tirato, ma vedeva Germana, e piombò su lei a testa bassa.

La sarebbe stata finita per la povera ragazza se essa non avesse avuto la presenza di spirito di ripararsi dietro il tronco di faggio cui tenevasi addossata.

Il cervo, che nella fuga l'aveva oltrepassata, voltatosi e tornato indietro, ricominciò l'attacco con maggior furia.

Alfredo aveva affatto perduto la testa; di Pommeval era all'altra estremità della linea e il signor Daudierne, che si trovava a tiro, non ardiva di tirare per paura di cogliere la nipote.

E poi il suo fucile era carico con

applicato e distributore; i concorrenti sostennero l'esame relativo; ma il Consiglio comunale non ne ha fatta ancora la nomina. Per quanto mi consta, il cav. Urbani è tra i concorrenti ad uno dei sopradetti tre posti. Questa è la pura verità. »

Noi però confermando l'esattezza delle notizie dell'*Adriatico* quanto ai posti aperti oggi a concorso, soggiungeremo come esse non sieno punto, come a primo aspetto sembrerebbe, in opposizione colla voce diffusa dall'*Italia*.

Questa difatti scrivendo che l'Urbani sarà nominato a quel posto parlava del futuro e il futuro è spiegabilissimo.

L'Urbani difatti concorre oggi bensì a uno o all'altro dei due principali posti, su cui oggi è aperto il concorso; ma sta il fatto che il professor Gloria, direttore, chiese il collocamento a riposo, e, crediamo, gli sia stata anzi liquidata la pensione; il posto di direttore sarà quindi da riempirsi ben presto.

Or bene! è a questo posto che realmente aspira l'Urbani e crede avvantaggiarsene fin d'ora acquistando intanto un posto secondario, cioè uno di quelli fra cui oggi è aperto il concorso. Sappiamo che egli assai si maneggia per ciò.

Che egli riesca poi sarà un altro paio di maniche, tanto più che nessuno può prevedere se nemmeno sarà nominato ai posti vacanti dell'attuale concorso. La mira ultima però è senza dubbio quella accennata dall'*Italia* come noi oggi la completiamo.

**Esami ed altro.** — Scrivono alla Venezia:

Alle scuole secondarie è incominciata la sessione autunnale di esami. E' un corso generale di lagni pel tema d'italiano proposto ai liceandi del Liceo, e le lagnanze non sono ingiustificate.

L'università si aprirà, come il solito, ai primi di novembre. Il cav. Augusto Righi professore di fisica nel nostro Archiginnasio fu nominato socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei.

**In aspettativa.** — Fu prolungata l'aspettativa del cav. Antonio Bonomi, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale in Reggio d'Emilia.

**Testamento benefico.** — E' morto a Vicenza Serafino Formenton, nipote dello storico Francesco; era cinquantenne e da qualche tempo ebete.

Però fino dal 1877 aveva fatto un testamento, che va ricordato per la sua bontà, ma anche perché si ricorda

piombo buono per ammazzare un capriolo, ma troppo piccolo per uccidere un cervo.

Germana continuava a girare attorno all'albero. Quella manovra le era riuscita, ed era il solo caso di salvezza, giacché se essa avesse pensato a fuggire, la bestia l'avrebbe raggiunta d'un salto.

Il cervo si ostinò a inseguirla senza frutto, ma ad ogni attacco il suo impeto lo portava meno lontano, e tornava più presto alla carica, mentre le forze della ragazza andavano esaurendosi.

Già i terribili rami l'avevano sfiorata ed essa se l'era cavata con uno strappo al suo vestiario bretonne, senza perdersi d'animo per questo.

Disgraziatamente lo sdruciolò il piede sulla borrhacina, e cadde. Capì allora di essere perduta, ma prima di chiudere gli occhi per non vedersi portare il colpo, scorse Ruggero Pontac che accorreva.

— A me! — gridò Germana con flebil voce.

Per gli spettatori della scena paurosa ci fu allora da passar un momento terribile. Ridotti all'impotenza per manco d'armi e di munizioni, e paralizzati dall'emozione, essi capivano che il tenente Pontac era il solo in caso di soccorrere Germana.

(Continua.)



in esso della nostra Università, poiché provvede che alla stessa vengano mantenuti due o tre vicentini e ciò colla rendita di una sua casa (L. 2000) che perciò è legato al comune di Vicenza.

Del resto tutte le altre sue disposizioni testamentarie sono del pari previdenti e benefiche e noi le riportiamo per far risaltare la bontà del suo cuore.

Notiamo, che salvo le pochissime prime e doverose, sono le altre tutte a favore di Istituti della sua Vicenza.

Lasciò 1000 lire ad un parente parroco, e L. 250 al giorno alla serva sua che già ne ha 150 lasciatigli dallo zio Formenton; L. 300 perchè una lapide allo zio pure venga murata nella sala dell'Accademia Olimpica; L. 2000 a favore dell'Asilo di Carità per l'Infanzia; L. 2000 al Giardino d'Infanzia Froebel; L. 2000 al Collegio Farina; L. 2000 alla Sezione cronici dell'Ospedale Civile; L. 2000 ai convalescenti che escono dall'Ospedale Civile e non possono lavorare subito, da darsi fino all'esaurimento di detta somma a 10 lire per volta; L. 500 ai poveri di S. Michele, sua parrocchia; al Museo civico un quadro ovale contenente medaglie d'oro e d'argento e una spilla di brillanti, ricordo di Re Vittorio Emanuele a suo zio Formenton, oltre agli altri quadri che saranno ritenuti meritevoli del dono; il resto dei quadri venduti all'asta, e il ricavato vada a favore dell'Asilo di Carità per l'Infanzia, come pure a beneficio di tale Istituto andranno i libri non meritevoli di esser legati alla Biblioteca Bertoliana.

Dispose lire 10 mila perchè entro tre anni dalla sua morte si abbatta il Torrione di Porta Lupia di quella città e si fabbrichi una barriera.

In caso non si facesse, le 10 mila lire vadano a beneficio di 20 famiglie povere e oneste.

Cento lire di rendita consolidata 50,0 lasciò alla Società di mutuo soccorso fra Artigiani, e 100 lire all'Orfanotrofio Maschile, in difetto vadano all'Asilo di Mendicità.

Ecco un insegnamento sul modo di fare bene i testamenti ed essere benedetti in perpetuo!

**Dazio consumo.** — Prodotto del Settembre 1887 L. 141,494:94  
Prodotto Settembre 1888 » 142,213:03

In meno nel 1887 L. 7,18:09

Prodotto da 1.º Gennaio a tutto Settembre 1887 L. 1,499,593:34  
idem . . . . . 1886 » 1,165,470:24

In più nel 1887 L. 34,123:10

**Concorsi alla Congregazione di Carità.** — In adempimento delle benefiche disposizioni del fu Aronne detto Arnoldo Marini, è aperto il concorso ad un sussidio di Ital. L. 155,73 a favore d'un giovane onesto della città di Padova per aprire un piccolo negozio od officina.

Le domande saranno ricevute dal 10 al 31 ottobre presso l'ufficio della Congregazione di Carità.

Il concorrente dovrà dichiarare la qualità dell'esercizio che intende aprire e comprovare un'attitudine correlativa.

È aperto il concorso anche a un'ottantina di grazie dotali.

Le istanze saranno assunte verbalmente all'Ufficio della Congregazione dal sei al trent'uno di ottobre; le aspiranti dovranno presentarsi in persona ed in unione ai legittimi rappresentanti.

L'iscrizione non potrà seguire se non si presenteranno munite del loro certificato di nascita e di quello del loro fidanzato, come non meno delle indicazioni precise del domicilio.

Sono sempre le condizioni generali di età tra i 15 ed i 35 anni, di appartenenza al Comune di Padova e di moralità.

Le doti anche assegnate diverranno caduche se entro il mese di dicembre 1888 non fosse seguita regolare celebrazione del matrimonio contemplato, e se la prova relativa non fosse pro-

dotta al più tardi entro il marzo successivo.

**Ohi Caroli.** — Facendo il giro delle varie città è passata fra noi anche la nuova canzoncina napoletana *Ohi Caroli* e i nostri monelli l'impararono a meraviglia e assordano con essa le strade.

Però l'impiego della canzone non si limita alla parte del canto, ma offre loro eziandio campo per altri trastulli.

Così, quando girano per le strade, se vedono qualche persona la cui faccia o andatura li colpisca, essi emettono la prima parola *ohi*; ne succede che quell'individuo, credendosi chiamato, si volta. E allora i monelli, come nulla fosse, intonano tutta l'aria incominciando dall'*ohi Caroli* e poscia cantando il resto, bene spesso passando avanti e ridendo sulla faccia al beffeggiato.

Ohi la fantasia dei nostri monelli come si presta a sempre nuove combinazioni!

**Arresto per furti.** — Da parecchio tempo verificavansi, come andammo scrivendo, parecchi furti alle stazioni della Società Veneta di Cittadella, Vigodarzero, Villa del Conte, Camposampiero; fu arrestato certo C. V. che si confessò ormai autore di quei furti.

**Stati Uniti.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka, *Esmeralda*, De Grandis.
2. Duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
3. Pot pourry, *Motivi di opere varie*.
4. Mazurka, *La voluttà*, Rossi.
5. Duetto, *Linda*, Donizetti.
6. Ballabile nel ballo *Bramha*, Dall'Argine.
7. Valtz, *Stimoli*, Julien.
8. Marcia, N. N.

**Una al di.** — La signora Berenice è civettuola e non le piace che si parli della sua età, che sempre nasconde.

— Se non erro, voi siete maggiore di vostro fratello?

— O sì, ma solo di due mesi!

**Bollettino delle Stato Civile**

del 2 Ottobre

Nascite: Maschi 4 — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Gazzabin Angelo di Giovanni, vestraro, con Peghin Giovanna di Giuseppe, casalinga — Ferrari Luigi di Giuseppe, pittore, con Alberton Erminia di Pietro, domestica — Basso Andrea fu Domenico, fabbro, con Rigotti Santa fu Giovanni, domestica — Ferretto Antonio fu Antonio, cameriere, con Danieli Isabella fu Vincenzo, sarta — Lazzarin Felice di Angelo, cocchiere, con Zamuner Giovanna di Luigi, cuoca.

**Morti.** — Fabro Giovanni fu Domenico di anni 73, stalliere, coniugato — Orso Battistella Lucia fu Giuseppe di anni 77 1/2, casalinga, vedova — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.  
Candido Borgato Giuditta fu Domenico di anni 72, casalinga, coniugata, di Saonara.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 5 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.
Fine corrente . . . . .	99 50 —
Fine prossimo . . . . .	99 80 —
Genova . . . . .	78 40 —
Banco Note . . . . .	2 03 —
Marche . . . . .	1 24 1/2 —
Banche Nazionali . . . . .	2180 —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1174 —
Credito Mobiliare . . . . .	1040 —
Costruzioni Venete . . . . .	306 50 —
Banche Venete . . . . .	369 —
Cotonificio Veneziano . . . . .	209 —
Credito Veneto . . . . .	256 —
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovie . . . . .	85 —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« È facilissimo accusare una giovinetta di lasciarsi ingannare dal desiderio di sfuggire ad ogni costo allo stato di nubile; ma ciò non è vero che nella situazione attuale dei nostri costumi.

« Oggi una giovinetta non conosce né la seduzione, né i suoi inganni; non si appoggia che alla sua debolezza, e discernendo le comode massime del bal mondo, la sua ingannevole immaginazione, governata da desideri che tutto fortifica, è una guida di tanto più cieca inquantochè una fanciulla raramente confida ad altri i segreti pensieri del suo amore.

« Se ella fosse libera, una educazione esente da pregiudizi l'armerrebbe contro l'amore del primo venuto. Ella sarebbe, come lo sono tutti, molto più forte contro i pericoli conosciuti, che contro quelli la cui estensione è nascosta. »

(Balzac).

## Due giorni d'un almanacco

**5 Ottobre Mercoledì** — Tartaglia N. di Brescia, geometra insigne, morto a Venezia 1557 — S. Placido.

**6 Ottobre Giovedì** — Muore Cotugno D. celebre scienziato di Bari. 1736-1822 — S. Brunone.

## Un po' di tutto

**Vittima del dovere.** — Ad Ancona è morto l'appuntato di pubblica sicurezza Caprioli che nell'inseguire un ladro fu da questo ferito di pugnale.

Il Caprioli, che è di Napoli, aveva 40 anni.

Era tenuto in estimazione dai suoi superiori, aveva bei modi e sapeva essere conciliante nell'esecuzione delle sue incombenze.

**Un paese ove non si muore.** — A Quinto, delizioso paese di 2300 anime sulla riviera di levante a poche miglia da Genova, dal 17 maggio non avvenne più alcun decesso. Dallo stesso giorno fino ad oggi si denunciarono 34 nascite 19 maschi e 15 femmine.

**L'incendio criminoso di una città russa.** — Un violentissimo incendio ha distrutto gran parte della città di Kherson, capoluogo della provincia dello stesso nome, nella Russia meridionale. Duecento famiglie sono ridotte in miseria.

Da un po' di tempo il governatore della città andava ricevendo delle lettere anonime annuncianti che la città sarebbe stata incendiata se non si dava lavoro agli operai.

Nel momento in cui scoppiò l'incendio, si constatò che l'acquedotto era stato demolito.

Mancava così l'acqua per spegnere l'incendio.

**Al Polo in palanco!** — Un ingegnere americano ha formato un piano per raggiungere il polo nord in pallone! I giornali di Nuova-York sono pieni di particolari, gli uni più straordinari degli altri, sull'idea del dott. A. De Bussset, così si chiama l'imitatore degli eroi di Giulio Verne, che condurrà seco 10 passeggeri.

Il prezzo dei posti è di 1000 dollari.

Occhio al pallone!

**Contro l'alcolismo.** — Il congresso d'Igiene adunatosi a Vienna adottò sotto forma di voto, due proposte tendenti a stabilire il controllo dello Stato sull'acquavite prima che sia messa in commercio; e la soppressione delle imposte sulle bibite igieniche, come il vino e la birra, per aumentare tutte le imposte sulla acquavite.

**Il telefono in China.** — Si ha notizia che dal governo cinese è stato firmato il decreto con cui si concede ad un sindacato americano l'impianto e l'esercizio d'una rete telefonica. La concessione durerà 40 anni, e non riguarda che l'impianto d'una rete fra i porti aperti al commercio europeo, ma non nell'interno del paese.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Dunque stamane Crispi dev'essere ritornato in Italia e precisamente a Monza donde ritornerà a Roma.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte De Launay, accompagnò l'onorevole Crispi da Friedrichsruhe ad Hannover.

Qui l'onor. Crispi fu accolto dal deputato Bannigsen, capo dei liberali nazionali al Reichstag germanico, vecchio amico del ministro italiano.

Bismarck avea avvertito il deputato Bannigsen dell'arrivo di Crispi.

Ricorrendo ieri il compleanno dell'onorevole Crispi, che ha compiuto 68 anni, il principe e la principessa di Bismarck e il conte Erberto Bi-

smarck inviarongli a Francoforte affettuosi telegrammi di felicitazioni.

Superfluo ripetere le chiacchiere e congetture.

Basti rilevare le seguenti parole della *Riforma*:

Siamo in grado di smentire recisamente che nei colloqui di Friedrichsruhe si sia accennato nemmeno lontanamente ai rapporti fra l'Italia e il Vaticano. — Tale questione è esclusivamente italiana interna e Bismarck non sogna neanche d'inframmettersi. Questo è l'importante.

Il convegno — continua la *Riforma* — non può che aver giovato materialmente alla pace e accresciuto il rispetto e la dignità dell'Italia liberale.

Un po' importanza notevole ha poi le parole della *National Zeitung* la quale scrive come la visita di Crispi non solo dimostra lo sviluppo dell'imità della triplice alleanza, ma in fiorirà sul mantenimento della pace universale.

L'idea di un'alleanza franco russo è molto meno significante, se la Germania e l'Austria sono in guardia dinanzi al Palladium della pace europea. Questa idea diverrà completamente insignificante, se l'Italia partecipa alla duplice guardia.

## (Nostri dispacci)

Roma, 5 ott., ore 8 20 ant.

Attendi Crispi. Intanto la *Riforma* smentisce recisamente che nel convegno con Bismarck si sia fatto cenno e nemmeno allusione lontana ai rapporti fra Italia e Vaticano. Soggiunge:

« Se guardiamo al cammino percorso possiamo sentirci rallegrati dell'orgoglio più puro e più santo. Meglio di così non potevamo vendicare le nostre sventure, riscattare le nostre vergogne e correggere i nostri difetti.

« Moralmente l'effetto dell'evento politico che occupa questi giorni l'Europa sarà grande tra noi.

« Si è avuto finalmente quello che ancora dovevamo desiderare, cioè, oltre al valore intrinseco, il prestigio che deriva dal vederlo riconosciuto. Rimane ora saper farlo materialmente valere ma su ciò non possiamo nutrire seri timori.

« Quel governo che a ciò seppe condurci ne saprà certo parimenti trarre tutti i migliori effetti desiderabili. »

Questo linguaggio energico è assai applaudito nei circoli diplomatici.

Ore 8 45 ant.

La Società di N. G. I. pose a disposizione i pisoscafi *Archimede*, *Letimbro*, *Eutella* pel trasporto truppe in Africa; altri tre saranno pronti prossimamente.

— Saletta oltre il comando della piazza di Massaua assumerà provvisoriamente anche l'ufficio di capo di stato maggiore. Genè, comanderebbe una brigata. Savoiron sarà posto alle dipendenze di San Marzano.

ore 10,15 ant.

Credonsi insorte difficoltà nelle trattative commerciali colla Francia. La *Riforma* dice che i nostri commissari torneranno entro la settimana per assistere alle trattative coi rappresentanti austriaci; così implicitamente confermansì le difficoltà insorte.

— Il *Fanfulla* dice rinviati gli esami degli Istituti tecnici perchè un impiegato infedele comunicò agli alunni di Roma e di altre città i temi; si fa un'inchiesta.

— Confermasi mio telegramma di ieri sul ritorno anticipato dei Sovrani per presiedere il Consiglio dei ministri e per la rivista delle truppe d'Africa a Napoli.

— Fu iniziata l'istituzione dell'ufficio di emigrazione presso il ministero dell'interno.

— I giornali francesi hanno un linguaggio acre per il viaggio Crispi. La *Republique Française* ne parla con disprezzo; la *Justice* di Clemenceau è insolente contro Crispi e l'Italia.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 4.** — I giornali inglesi applaudono all'alleanza fra Germania, Austria, e Italia; dicono che la pace d'Europa è unicamente minacciata dalla Francia e dalla Russia.

La *Morning Post* fa voti che i negoziati pel trattato di commercio tra Francia e Italia riescano, ma è convinta che, quale si sia il risultato delle trattative, non cambierà le aspirazioni politiche dei due paesi. Se il cannone tuonasse sui Balcani o sul Mediterraneo, i due popoli seguirebbero la via indicata dagli interessi rispettivi.

## In Grecia

**Atono, 3.** — Stamane violento terremoto nell'Attica. Molti ateniesi lasciarono le case. Non si segnalano danni.

Il terremoto fa più sensibile nella Grecia continentale, nelle isole Jonie e Cielad, meno sensibile nel Peloponneso. Per le notizie ricevute, non si segnalano ancora danni.

**Vienna, 4.** — Il Re di Grecia ricevette ieri Kalnoky con cui si intrattene un'ora. Il Re rimane ancora a Vienna parecchi giorni.

## Il Marocco

**Madrid, 4.** — Il Generale Cerisa recasi ad Algeiras per prendere il comando della brigata di osservazione formata sullo stretto di Gibilterra in previsione di avvenimenti che potrebbero sorgere nel Marocco pella morte eventuale del Sultano.

**Madrid, 4.** — Circola con insistenza la voce che il Sultano del Marocco sia morto. Il Governo non ricevette nessuna notizia in proposito.

## Cose Bulgare

**Sofia, 4.** — Notizie particolari da Costantinopoli dicono che la risposta della Russia è arrivata. Dicesi che la Russia accetti l'invio di un luogotenente principesco russo accompagnato da un commissario ottomano nonché la fissazione di un termine di quattro mesi per compiere il loro mandato.

Riguardo alle misure coattive da prendersi pel caso di rifiuto da parte dei bulgari, il governo russo pensa che se la Porta dichiara l'elezione di Ferdinando illegale e dice che egli deve lasciare il paese perchè la Porta non approverà mai l'elezione, il risultato sarà tale che non si avrà bisogno di ricorrere ad altri mezzi. Questa risposta che modifica certi punti della nota turca e non risponde a tutti, fa supporre che i negoziati continueranno.

F. ZON, Direttore responsabile.

**COLLEGIO-CONVITTO**  
**GIORGIONE**  
Castelfranco Veneto  
Si riapre col 16 ottobre p. v.  
Istruzione Tecnica ed Elementare.  
Retta annua L. 390 e L. 370.  
Si spediscono i programmi a richiesta.  
Prof. L. MARINI.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO-DENTISTA**  
PIAZZA FORZATE N 1442  
TEATRO VERDI  
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**A. Fontana Chirurgo**  
**DENTISTA**  
Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici  
Dr. cav. Szütz, Virasly e Röhn in Vienna.  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.  
**Agli Eremitani**  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

**D'Affittarsi**  
in Via S. Gaetano N. 3390  
Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.  
Al Pian terreno due mezzati e bassi comodi.



# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova																																																																																																																																																																													
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		pom.		omn.		omn.		misto		omn.																																																																																																																																																																						
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.																																																																																																																																																																					
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5,— a.	6,15 a.	Padova	p.	5,35	8,30	..	2,48	7,9	Bassano	p.	6,5	9,12	2,10	7,45	omnibus	5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	..	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà	..	6,16	9,23	2,22	7,56	misto	7,5 »	8,47 »	Campodarsego	..	5,57	8,55	..	3,9	7,31	Rossano	..	6,23	9,30	2,30	8,3	omnibus	6,20 »	8,5 »	S. Giorgio Pert.	..	6,7	9,5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.)	..	6,35	9,42	2,41	8,14	»	9,12 »	10,25 »	Camposampiero	..	6,14	9,12	..	3,22	7,48	Villa del Conte (part.)	..	6,44	9,53	2,57	8,24	diretto	1,28 p.	2,43 p.	Villa del Conte	..	6,29	9,31	..	3,37	8,4	Camposampiero	..	6,57	10,7	3,10	8,34	»	2,44 »	3,45 »	Cittadella (arr.)	..	6,40	9,44	..	3,46	8,16	S. Giorgio delle Pertiche	..	7,12	10,22	3,26	8,47	omnibus	6,40 »	7,35 »	Rossano	..	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	Campodarsego	..	7,18	10,29	3,33	8,53	»	9,40 »	10,55 »	Rosà	..	7,2	10,11	2,57	4,8	8,42	Vigodarzere	..	7,27	10,39	3,44	9,2	»	9,40 »	10,55 »	Bassano	a.	7,9	10,19	3,4	4,15	8,49	Padova	a.	7,38	10,50	3,57	9,12	»	9,40 »	10,55 »	»	11,25 »	12,20 a.	»	7,20	10,30	3,15	4,25	9,	»	9,40 »	10,55 »	»	11,25 »	12,20 a.	»	7,20	10,30	3,15	4,25	9,